

La polivalenza dell'acido ialuronico

Molecola naturale, pressoché ubiquitaria nell'organismo, trova applicazione in numerosi campi della medicina, dalla cura degli inestetismi alla chirurgia riparativa. L'importante è poter disporre di formulazioni specifiche destinate alle diverse applicazioni terapeutiche, per poter offrire risposte adeguate ai vari problemi

Sirio Spadano



L'acido ialuronico, glicosaminoglicano non solforato, è ampiamente distribuito nell'organismo essendo uno dei costituenti principali di tutte le matrici connettivali e di molti liquidi organici. La caratteristica principale è l'idrofilia, che permette di legare e trattenere nei tessuti notevoli quantità di acqua proveniente dalla rete capillare; inoltre, per l'elevata viscosità connessa con le proprietà idrofile, l'elevata solubilità in acqua, l'alto peso molecolare e l'alta anionicità, l'acido ialuronico svolge una funzione lubrificante e, grazie all'elevata viscosità in soluzione acquosa, costituisce una barriera contro la diffusione nell'organismo di microrganismi, di sostanze tossiche e di corpi estranei. Con il tempo, la quantità di acido ialuronico presente nell'organismo tende a diminuire, generando fenomeni come l'invecchiamento cutaneo, oltre a possibili problemi alle articolazioni e una diminuzione generale di elasticità dei tessuti. La sostanza trova numerose ed efficaci applicazioni in molti ambiti. In reumatologia e ortopedia l'acido ialuronico viene utilizzato come terapia intrarticolare, non solo come lubrificante del liquido sinoviale, ma anche per il suo ruolo protettivo dei tessuti, limitando la penetrazione di radicali liberi ed enzimi proteolitici. In campo urologico, l'acido ialuronico in sinergia con altre sostanze svolge una importante funzione antinfiammatoria e riparatrice nei confronti dell'epitelio vescicale (urotelio). Nel caso di ferite, ulcere e ustioni, la molecola si rivela particolarmente efficace nell'accelerare e favorire il processo di cicatrizzazione e riparazione dei

tessuti. Anche nelle infiammazioni e lesioni ulcerose della bocca, come afte e stomatiti, o nel trattamento di ustioni di secondo e terzo grado, esistono terapie che si avvalgono delle proprietà riparatrici di questa molecola. Viene inoltre impiegata nella chirurgia otologica come rigenerante delle membrane timpaniche forate e in campo oftalmologico, per la produzione di lacrime artificiali nel trattamento della sindrome dell'occhio secco e come soluzione viscoelastica nella chirurgia della cataratta. L'ambito di applicazione più esteso e più conosciuto resta comunque quello dermoestetico, dove i filler di acido ialuronico permettono di affrontare quasi tutti gli inestetismi, con controindicazioni praticamente nulle.

► Eccellenza produttiva

Sul mercato si trovano numerose preparazioni a base di acido ialuronico ed è fondamentale che i processi produttivi rispettino rigorosi standard qualitativi. Recentemente abbiamo visitato l'impianto per la produzione di Altergon Italia (Morra de Sanctis - AV), un sito di eccellenza nel panorama chimico-farmaceutico nazionale dove viene prodotto l'acido ialuronico IBSA attraverso un processo di tipo biofermentativo che permette di ottenere un prodotto altamente purificato, privo di contaminazioni e quindi di rischi allergici. IBSA ha sviluppato una specifica competenza nella preparazione dell'acido ialuronico con una gamma di prodotti diversi per impiego in ortopedia, reumatologia, medicina dello sport, orl, urologia, dermatologia e dermoestetica.